

## Scuola e lavoro

# Its, salgono occupazione e richieste: «La riforma è una grande vittoria»

Programmatori, tecnici specializzati nella produzione di accessori moda o di sistemi diagnostici e biomedicali, agricoltori di precisione. Sono alcune delle figure che vengono formate nei 9 Its (Istituti tecnici superiori) della Toscana: scuole ad alta specializzazione tecnologica (gestite da Fondazioni) per ragazzi dai 18 ai 29 anni. E secondo l'ultimo monitoraggio **Indire**, relativo ai percorsi terminati nel 2020 (allora gli Its nella regione erano 7), l'81,8% dei diplomati in Toscana ha trovato lavoro a un anno dal diploma, nonostante la pandemia, 12 su 148. Il 19,8% di loro a tempo indeterminato, il 65% determinato, il 14,9% in apprendistato. Nel 2013 la percentuale di occupati era del 72,2%, nel 2016 raggiunse il record del 91,7%.

Punto forte degli Its è il dialogo con le imprese. Un tema che viene rafforzato ancora di più dalla riforma appena approvata dal Parlamento. Con le nuove norme, tra l'altro le ore fatte da docenti che provengono dal mondo del lavoro salgono al 60% (prima era 50%, ma in Toscana si raggiunge anche il 75%), i tirocini al 35% (erano il 30%) della durata del percorso. «Questa è una grande vittoria: finalmente, dopo 12 anni, non saremo più considerati come start up, ma saremo struttu-

rati» commenta Antonella Vitello, direttrice di Mita, nel settore moda, uno dei primi Its creati: ha sede a Scandicci, forma tecnici per la produzione di accessori di pelletteria, minuteria metallica («Le cui richieste sono esplose in maniera incredibile» dice Vitello), ma anche web marketing e tessile. «La formazione è specialistica, costruita ad hoc sulle esigenze delle aziende, non sui libri ma studiando i processi produttivi». L'occupazione in alcuni campi, come pelletteria e accessori in pelle, è al 100%. L'Its Eat, a Grosseto, è specializzato in eccellenza agroalimentare. «I nostri studenti occupati nel primo anno dopo il diploma sono il 75-80%. Le aziende hanno bisogno di tecnici. E alcuni si iscrivono all'Università», spiega la direttrice Paola Parmeggiani A Eat puntano sull'agricoltura di precisione, le nuove tecniche di coltivazioni, come quelle idroponiche, il digitale per rendere le produzioni più produttive e sostenibili, il marketing e la tecnologia per promuovere i prodotti.

«Sulla riforma, le enunciazioni che ci sono nella legge fanno pensare a un investimento importante dello Stato: per la prima è stato costi-

tuito un fondo nazionale: Bene anche il collegamento con le università per creare progetti insieme: ci auguriamo anche un riconoscimento dei crediti, e un allargamento dei servizi del diritto allo studio ai nostri studenti». L'Its Vita, tra Siena, Firenze e Pisa-Pontereda forma tecnici superiori per biotecnologica e per la produzione. Dal 2015 hanno fatto 16 corsi, diplomando 240 ragazzi. L'occupazione va dall'80 al 90%, alcuni dopo il diploma si iscrivono all'Università. «Con la riforma viene rafforzata anche l'immagine degli Its, a partire dal nome Its Academy — commenta il direttore Stefano Chiellini — Poi si punta sull'innovazione e sull'aggancio con i percorsi universitari: Its e università sono percorsi differenti, ma devono dialogare, fare progettualità insieme, pur mantenendo ognuno le proprie identità». Gli altri Its toscani sono Prodigy, nel digitale, Ate, nell'edilizia, Prime per la manutenzione industriale, Its Energia e Ambiente, Its per la mobilità sostenibile Isyl - Italian Super Yacht Life e Tab, nel settore turismo, arte e beni culturali.

**Ivana Zullani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**All'opera** Uno studente dell'Its Vita di Siena in laboratorio